

VENERDI 30 Settembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovatich N. 2 angolo via Preboscato  
PREZZI PER OGNI MILLISECUNDA DI ALTEZZA (lunghezza di una colonna): Avvisi ordinari L. 0,50 — Avvisi speciali L. 1,00 — Avvisi di prima pagina L. 2,00 — Avvisi di seconda pagina L. 1,50 — Avvisi di terza pagina L. 1,00 — Avvisi di quarta pagina L. 0,75 — Avvisi di quinta pagina L. 0,50 — Avvisi di sesta pagina L. 0,375 — Avvisi di settima pagina L. 0,25 — Avvisi di ottava pagina L. 0,1875 — Avvisi di nona pagina L. 0,125 — Avvisi di decima pagina L. 0,09375

## Il nostro rammarico

Il presidente del Consiglio Briand ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, il quale si è recato ad esprimergli il rammarico del governo italiano per gli incidenti di Venezia.

Con questo assoluto comunicato dell'Agenzia Stefani viene chiuso diplomaticamente l'episodio di Venezia, ma non sarà chiusa la discussione, da questa e dall'altra parte delle Alpi, sulle cause che l'hanno originato.

I nostri giornali rilevarono con qualche sorpresa che la stampa francese giudicava in generale con temperanza quell'incidente toccato alla Missione italiana nel ritorno dal Montebello. Crediamo che come gli italiani si sono sorpresi della temperanza francese, i francesi siano stati sorpresi non tanto della manifestazione dei veneziani quanto della quasi totale assenza di reazione che in altri tempi sarebbe immancabilmente avvenuta.

Questo contegno della nostra opinione pubblica ha reso palese che non vi è più un solo partito in Italia il quale piaccia queste dimostrazioni di intemperanza, in urto così aspramente con la politica che il governo francese persiste a mantenere verso l'Italia.

Diceva ieri il signor Baffino nella "Action française" che la retorica della latinità non trova più il benevolente ascolto di una volta e che le velleità di un'azione non si fondano sul sentimento, ma sulla ragione. Ciò è perfettamente vero.

E se molti italiani hanno ancora simpatia ed ammirazione per la Francia della letteratura, dell'arte e delle armi, pochi sono quelli che nutrono tali sentimenti verso l'opera del suo governo, specialmente verso quello del suo ministro degli Esteri. L'Italia, dopo l'armistizio, si è trovata di fronte dappertutto, la Francia, in modo insidioso quando non era brutale («l'innocenza è la luna»). Non parliamo della Jugoslavia, che ha la sua direzione politica e le sue riserve al Quai d'Orsay. Ma in ogni parte dell'infantile impero asburgico la Francia ha cercato e cerca di metterci davanti noi, di sbarbarci il passo, di mantenere la mentalità del defunto impero, della cui caduta i protocolli del Quai d'Orsay non sanno darsi pace. E' una guerra sorda, tenace, inesorabile per contenderci la espansione, anche là dove è evidente che la Francia non può cavare vantaggio alcuno. Questa politica servita con puntualità dai giornali è sboccata proprio ieri negli articoli del «Temps» per Sassen e del «Figaro» per l'Alto Adige, che costituiscono una villana intrusione nelle nostre faccende, tale che se l'avessimo fatta qualche giornale della penisola per l'Albania Lorenza sarebbe sorta a Parigi poco meno di un grido di guerra contro l'Italia.

In queste misere condizioni di buca volere e di pazienza è avvenuto l'incidente di Venezia. Del quale la temperanza con cui scrivono i giornali induce a credere che a Parigi si sia compreso il valore; e per quale la nostra diplomazia ha fatto interamente la quanto doveva esprimendo il suo rammarico.

Ora la situazione fra i due Stati è mutata, se non nelle forme, certamente nello spirito. Se i francesi vogliono la nostra amicizia sanno quanto debbono fare. Non domandiamo grandi cose: domandiamo semplicemente che la Francia ci lasci respirare, secondo il nostro bisogno e il nostro diritto e non ci costringa a provvedere ai casi nostri, come abbiamo fatto in altro momento storico del quale — tanto fu male avventurato — pare non siano ancora scomparse le tracce.

## Come si svolse il colloquio

fra Briand e Bonin Longare

PARIGI, 29. — L'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare nel recapito presso il presidente del Consiglio per esprimergli il rammarico del suo governo per gli incidenti di Venezia, provocati da alcuni irresponsabili al vecchio di turbare la cerimonia, «che doveva conservare intatto il suo carattere di fratellanza dei due paesi nella glorificazione dei loro eserciti vittoriosi», ha fatto conoscere al presidente del Consiglio che il governo ha ordinato una minuziosa inchiesta su questi incidenti e che ha già deliberato sanzioni verso alcuni funzionari che ritiene non abbiano compiuto tutto il loro dovere.

Il presidente Briand ha pregato l'ambasciatore di trasmettere al governo italiano i suoi ringraziamenti e di comunicargli quanto sia sensibile a questo fatto. Il signor Briand ha fatto rilevare all'ambasciatore d'Italia che il governo della repubblica e l'opinione pubblica francese avevano attesa questa visita per ricondurre alle loro vere proporzioni gli incidenti di Venezia e si erano guardati a rendere solidale il popolo italiano con i pochi scongiurati che si erano abbandonati a queste penose manifestazioni. Terminando Aristide Briand ha dichiarato che tali incidenti non possono avere alcuna ripercussione sulle intenzioni del suo governo di perseverare nel loro programma di intima collaborazione.

## Solenni onoranze funebri

alle vittime dell'eccidio di Modena

BOLOGNA, 29. — Notte — per telefono — Dall'invito speciale a Modena abbiamo: Oggi hanno avuto luogo i funerali delle sette vittime dell'eccidio del 27 corrente.

Da tutte le finestre sono esposte bandiere abbrunate. Tutti i negozi sono chiusi per tutto cittadino. Il corteo si è mosso alle ore 15 dal Foro Boario aperto dalla banda municipale seguita dal gonfalone municipale portato da un plotone di vigili comunali e da pompieri in alta uniforme.

Seguivano legionari fiumani, la rappresentanza parlamentare fra cui si notavano S. E. Pallastrelli, gli on. Mussolini, Terragni, Oviglia, Grandi Mantovani, Padelloni, Landranchi, De Stefani ecc. Vi erano pure i fasci della provincia, maschili e femminili, moltissime altre rappresentanze fra cui quelle di Milano, Brescia, Trento, Trieste, Mantova, Udine, Ravenna, con i rispettivi gagliardetti. Molte altre corone. Seguiva anche una scorta d'onore militare inviata dal comando del presidio.

Venivano subito dopo i sette feroci poliziotti su sette prolunghe di artiglieria. Tutte le bare erano avvolte nel tricolore ed erano ricoperte da corone di fiori.

Seguivano i parenti delle vittime, le autorità civili e militari fra le quali il generale Sani Comandante il Corpo d'Armata, il vice prefetto ecc. — Chiudevano il corteo le associazioni combattenti e mutilati, seguite da una immensa folla.

Venivano quindi diversi carri carichi di corone. Il corteo ha percorso le vie principali fra due file alti al popolo. Dalle finestre sono stati gettati fiori.

Dopo un discorso dell'on. Mussolini in piazza San Agostino il corteo ha proseguito per il cimitero di San Calisto.

Alle ore 18 subito dopo i funerali ha avuto luogo in piazza della Libertà, gremitissima, un comizio nel quale hanno parlato applauditissimi vari oratori fra cui l'on. Padelloni che ha mandato il saluto alle vittime additando i doveri degli italiani in questo momento.

Il comizio si è svolto senza incidenti. La serata trascorse calma e tutti i pubblici ritrovi sono chiusi per tutto cittadino.

## Sciopero generale a Trieste

per la serrata dei cantieri

Sovvere misure d'ordine pubblico

Una interrogazione dei deputati

TRIESTE, 29. — E' avvenuta la chiusura dei cantieri e il conseguente licenziamento degli operai a causa della sospensione dei lavori ordinata dalla Navigazione Liebra Triestina.

TRIESTE, 29. — Notte per telefono — Lo sciopero generale è cominciato alle ore 21. Il comune rifiuta di poter scongiurare lo sciopero dei servizi pubblici municipali.

Sembra che non partecipi allo sciopero la gente di mare e i rappresentanti non hanno preso alcuna parte alla seduta delle leghe in cui fu deliberato il movimento.

Oggi, tanto i piroscafi che i treni sono regolarmente partiti.

I ferrovieri hanno deciso di dare la loro solidarietà morale agli scioperanti ma attendono istruzioni per la partecipazione effettiva allo sciopero.

I postelegrafonici e gli altri addetti alle aziende statali si aduneranno domattina per precisare il loro atteggiamento.

In città circolano pattuglie di guardie regie e di finanza. Informo ai cantieri è disposto un forte appello di forze.

Il servizio d'ordine è diretto personalmente dal questore.

Fino alle 23 non si è verificato nessun incidente.

I deputati Albanesi, Banelli, Pogonitsch e Suvic hanno inviato la seguente interrogazione al presidente del Consiglio:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio per sapere se il governo si renda conto della grave situazione creatasi a Trieste nei riguardi della industria navale e della disoccupazione culminante nella odierna chiusura dei cantieri e per sapere quali provvedimenti il governo intende urgentemente prendere in merito.

«Si chiede risposta scritta».

## Alla tomba di Dante

RAVENNA, 29. — La missione lussemburghese venuta a rendere omaggio alla tomba di Dante ha recato una corona al divino poeta. Prima di lasciare la città ha presentato i propri ringraziamenti alle autorità italiane per le cortesie accoglienze ricevute.

## L'accordo raggiunto a Fiume

Come sarà formato il Governo

La divisione del porto di Barro — Il consorzio italo-fiumano-jugoslavo

ROMA, 29. — Il «Messaggero» pubblica: Secondo quanto apprendiamo l'accordo fra il governo di Roma e i partiti di Fiume per la composizione del nuovo governo di Fiume, il quale dovrà essere rappresentato nella trattativa che seguiranno fra l'Italia e la Jugoslavia per la definizione dei vari problemi che interessano i confini e il assetto definitivo dello Stato di Fiume è stato finalmente raggiunto.

I partiti fiumani, dice il «Messaggero» hanno accettato di accordarsi per un governo di coalizione nel quale saranno rappresentati i zanelliani e gli anti-zanelliani, i zanelliani avranno la maggioranza della rappresentanza; la presidenza del governo sarà assunta da Riccardo Zanella.

Così si chiude la più tormentosa fase del problema fiumano ed è certo grande merito del governo presieduto dall'on. Bonomi, avere contribuito alla soluzione col suo assiduo intervento. Appena costituito il nuovo Governo di Fiume saranno riprese e concluse le trattative tra l'Italia e la Jugoslavia per le questioni ancora scottanti di Fiume. Tra queste questioni, massima per la grande acuità raggiunta è quella di Porto Barro. Non pare escluso, continua il «Messaggero», che si possa a trovare un componimento soddisfacente con l'assegnazione a Fiume della banchina Nord di Porto Barro.

Il «Messaggero» dice infine di sapere che la Jugoslavia ha definitivamente accettato il consorzio italo-fiumano-jugoslavo per la questione di Porto Barro.

## Un monumento all'on. Di Vago

BARI, 29. — Le organizzazioni socialiste di Bari hanno deliberato di erigere nella piazza principale della città un monumento alla memoria dell'on. Di Vago. I fondi occorrenti saranno raccolti con pubbliche sottoscrizioni. All'uopo sono stati costituiti un comitato nazionale presieduto dall'on. Ferri e un comitato locale presieduto dall'on. Vella. In ogni comune socialista della provincia sarà promossa una strada al nome dell'on. Di Vago. Nel tempismo della morte al Teatro Comunale l'on. Ferri farà la commemorazione dell'estinto.

## Il Principe Ereditario a Rodi

LE ACCOGLIENZE FESTOSE DELLA POPOLAZIONE

RODI, 29. — Il principe Ereditario è giunto ieri a bordo della r. nave «Ferruccio», salutato dalle alghe fatte della regia nave «Napoli». Subito al governatore conte Bodenski si è recato a bordo dove è stato ricevuto in udienza privata dal principe Umberto. Nel pomeriggio il Principe è sbarcato accolto dal governatore e dal sindaco di Rodi che hanno pronunciato patriottiche allocuzioni. Il principe ha quindi passato in rivista le truppe di terra e di mare del presidio e poi ha ricevuto a palazzo del governo i funzionari del Consiglio Municipale, gli ufficiali, i rappresentanti delle istituzioni italiane e della comunità ortodossa, musulmana ed israelita, mentre dinanzi al palazzo si univa una gran folla plaudente. Alla sera alla residenza del governatore ha avuto luogo un pranzo. Questa mattina il principe ha visitato i principali monumenti di Rodi percorrendo a piedi i quartieri musulmani.

Israele ed è stato accolto calorosamente. Dalle finestre e dalle terrazze gremite di popolo venivano gettati fiori e si cantavano inni italiani. Il gran Rabbino ha recitato le preghiere di rito ed il Calif ed il Mufti hanno accolto il principe nelle Moschee. La città è in festa. Il principe ereditario ha deposto una corona sulla tomba dei caduti nel fatto d'armi di Peyto.

## Per l'Integrità politica e territoriale

NELL'ALBANIA

PARIGI, 29. — Nella seduta di ieri mattina la conferenza degli ambasciatori si è occupata della questione dell'Albania. Si afferma che essa abbia adottato una decisione proclamante la necessità del mantenimento dell'integrità politica e territoriale dell'Albania e il diritto di intervento a nome delle potenze alleate nel caso in cui la Società delle Nazioni non fosse in grado di far rispettare la indipendenza. Entro otto giorni una commissione di periti dovrà presentare alla conferenza degli ambasciatori un progetto definitivo di trattato per la frontiera dell'Albania. Le frontiere meridionali sono già state fissate ieri mattina.

## Il giubilo degli albanesi

PER L'ACCORDO ITALO-INGLESE

DURAZZO, 29. — La notizia dell'accordo anglo-italiano sulla questione albanese, accolto al quale il governo francese ha dato la sua adesione, sono state apprese con grande entusiasmo dall'autorità e dal popolo al-

bantoso. Ieri a Durazzo un'imponente folla preceduta dal Consiglio comunale e dalla musica si recò sotto la sede dell'alto commissariato italiano dove improvvisò una dimostrazione di simpatia. Il sindaco si recò a conferire con il regio commissario generale Castaldi.

Egli pronunciò un discorso in cui disse che dal momento in cui stava per decidersi la sorte dell'Albania la popolazione intendeva esprimere il suo animo alla grande nazione italiana, garanzia e sicura speranza degli albanesi nel passato nel presente e nel futuro.

Il regio commissario Castaldi rispose esprimendo il proprio compiacimento.

## Si continua a discutere a Ginevra

sulla questione delicata dei cambi

480 MILIARDI

DI CIRCOLAZIONE CARTAGEA

GINEVRA, 29. — Dall'invito speciale dell'Agenzia Stefani: Nella discussione del rapporto della commissione economica e finanziaria permanente avvenuta stamane in seno all'assemblea della Società delle Nazioni, l'on. Maggiorini Ferraris ha pronunciato un applaudito discorso. Dopo avere accennato alle conclusioni della conferenza di Bruxelles all'esecuzione che l'Italia ha dato parzialmente ad esse, l'oratore domanda che cosa si sia fatto circa la cooperazione internazionale.

Sono dolenti di constatare che ha soggiunto l'on. Ferraris, come voi stessi argominate, che mai nel commercio e nei rapporti economici la cooperazione internazionale è stata così debole, come in questo momento.

Ma associo completamente alla proposta della delegazione giapponese nel senso che bisogna applicare con lealtà e sincerità l'art. 23 del patto relativo alla adesione di un equo regolamento per il commercio internazionale. La Commissione consultiva economica e finanziaria ha cercato di organizzare tale cooperazione internazionale mediante un progetto presentato da Moulton, per regolare i crediti tra i paesi esportatori ed importatori. Non voglio esprimere alcuna opinione su questo progetto limitandomi a constatare che a causa della brevità del tempo non si è potuto eseguire praticamente. La situazione presente, ha continuato l'oratore, merita tutta l'attenzione della assemblea. Sopra trentanove stati che fanno parte della Società delle Nazioni solo tre hanno il cambio alla pari, dieci presso alla pari e dieci già al disotto della pari, mentre gli altri hanno cambi veramente sfavorevoli.

Questi stati avevano durante la guerra una circolazione fiduciaria di circa 40 miliardi. Essa raggiunge i 480 miliardi. Questo diluvio di biglietti mette il disordine e la confusione in tutti i rapporti economici dell'Europa.

Vieni campo nel quale la Società delle Nazioni potrebbe con successo esercitare la sua azione non già limitando l'indipendenza e l'autonomia economica dei popoli, ma agendo sopra di essi con quella forza di persuasione dalla quale dipende soprattutto il suo successo.

La ricostruzione dell'Europa deve farsi oggi secondo gli stessi principi adottati dall'Inghilterra alla sua ricostruzione dopo le guerre napoleoniche e la Francia dopo la guerra del 1870. Faccio appello — ha concluso l'on. Ferraris — alla forza rimasta in questa assemblea perché secondo quello che penso un'azione collettiva potrebbe avere una efficacia molto più grande e sociale, e la società delle nazioni potrebbe specialmente esercitare una azione psicologica che avrebbe grande influenza sulla questione. Si tratta di un problema di grande importanza, collegato al benessere di tutte le famiglie e specialmente di quelle operai, poiché il salario degli operai è collegato al corso del cambio.

Sono sicuro che una azione svolta in questo senso sarà benedetta da tutta l'umanità (calorosi applausi hanno salutato le parole dell'on. Maggiorini Ferraris).

Ha parlato quindi Hannoteux, il quale ha appoggiato e sostenuto le proposte dell'on. Ferraris.

## La Società delle nazioni approva

LE MOZIONI DEI CAMBI

GINEVRA, 29. — All'invito della seduta di stamane della Società delle Nazioni si è chiusa la discussione circa la vertenza per il Cile e la Bolivia.

Edwards delegato del Cile ha accettato il parere della commissione dei giuristi.

Aramayo della Bolivia dice che il suo paese accetterà la via delle trattative dirette, ma sotto l'egida della Società delle Nazioni. Dopo uno scambio di osservazioni tra questi due delegati e Balfour il Presidente dichiara chiuso l'incidente dato che la Bolivia ha ritirata la sua domanda.

Ador presenta quindi il rapporto della commissione finanziaria ed economica. Egli presenta 10 mozioni che sono accettate all'unanimità. Queste mozioni riguardano specialmente l'opera di ricostruzione finanziaria dell'Austria, la questione dei cambi e dei

crediti internazionali. Le due ultime mirano ad una collaborazione fra le commissioni finanziarie e delle comunicazioni per giungere al ristabilimento delle relazioni internazionali. La seduta è posata tolta.

## La Commissione di delimitazioni

proponerà la linea Sforza

GINEVRA, 29. — Nel circolo dell'assemblea si accreditava la voce che doveva essere accolta con ogni riserva che la nomi dei componenti verranno decise decisioni concernenti la ripartizione dell'Alta Slesia si orienterebbe verso un nome di linea Sforza. Questa delimitazione sarebbe ispirata dal parere espresso tanto dalle organizzazioni operaie locali tedesche e polacche quanto dai loro rappresentanti in seno all'Internazionale di Amsterdam.

## Per il disarmo e per la Russia

GINEVRA, 29. — La quarta commissione dell'assemblea della società delle nazioni introducendo alcune riduzioni. La terza commissione del blocco e disarmo ha deciso di inviare nuovamente ai membri della società la raccomandazione fatta l'anno scorso di non ammettere per i primi due anni finanziari l'onere delle spese previste per scopi militari; la sesta commissione ha continuato la discussione sulla fame in Russia. Dopo lunga discussione alla quale hanno preso parte Ionescu, Motte, Fischer, Lord Robert Cecil, Spalacovich e Nansen la relazione presentata da Motte è stata approvata ed è stata pure approvata una mozione coll'impegno di Motte riferentesi alla conferenza di Bruxelles.

## Un banchetto ai giornalisti

GINEVRA, 29. — Stasera il segretario generale della Società delle Nazioni signor Eric Drummond ha offerto un pranzo a tutti i rappresentanti della stampa internazionale, qui convenuti per seguire i lavori dell'assemblea e per presentarsi ai membri del Consiglio della Società. Erano presenti anche i signori Kornbeek presidente dell'assemblea, Balfour, Hanotaux, Imperiali, Wellington, Koo Ishi, Da Cunha, Hymans, Equinoces de Leon, membri del Consiglio i quali tutti hanno pronunciato gentili parole di ringraziamento ai giornalisti per la loro opera. Per i giornalisti hanno risposto Haris e Capoisant. In fine ha salutato i convenuti Gomet capo-sezione per le informazioni per la società delle Nazioni.

## Sistematico boicottaggio tedesco

IN DANNO DELLA FRANCIA

BERLINO, 29. — Il «Wolf Bureau» dice che la nota francese che è stata rimessa al governo tedesco circa un preteso movimento sistematico di boicottaggio ai danni della Francia esistente nella Germania esprime la speranza che il governo tedesco farà valere tutta la sua influenza allo scopo di fare cessare tale movimento. La nota è stata sottoposta all'esame dei dipartimenti economici. La risposta della Germania in proposito sarà data non appena tale esame sarà terminato.

PARIGI, 27. — L'«Agence Havas» pubblica: E' noto che contrattamenti al trattato di Versailles la Germania ha stabilito un sistema di divieti di importazione e di esportazione che lede gravemente gli interessi di parecchi stati alleati e particolarmente quelli della Francia. In seguito agli annunciamenti della Francia la mozione del 13 agosto aveva subordinato la soppressione delle sanzioni economiche alla costituzione di una commissione interalleata di controllo sulle licenze di importazione e di esportazione per stabilire le concessioni che sono contrarie agli articoli 204 e 267 del trattato di Versailles.

Il governo tedesco pure accettando la creazione di questa commissione aveva richiesto che la sorveglianza dell'organo interalleato fosse effettuata dopo il rilascio delle licenze e non prima. Il governo francese aveva protestato contro questa interpretazione che gli inglesi dopo uno scambio di vedute hanno riconosciuto il giusto fondamento della tesi francese. Il governo tedesco informato di ciò ha fatto conoscere il 22 settembre che accetta la condizione della mozione del 13 agosto secondo la interpretazione fatta dagli alleati, e accetta nello stesso tempo la riunione dei partiti alleati che organizzeranno coi delegati tedeschi il funzionamento del comitato di sorveglianza in maniera tale che i governi alleati potranno opporsi a qualsiasi concessione.

## L'ultimatum degli alleati all'Ungheria

LONDRA, 29. — Secondo l'«Agence Reuters» informazioni ricevute a Londra dicono che l'Ungheria ha intenzione di conformarsi alle esigenze degli alleati relativamente allo sgombero del Burgenland. Intanto permane il pericolo che richiamando la truppa e la gendarmeria, il governo ungherese lasci nel territorio in contestazione banda irregolare sotto il pretesto che gli è impossibile di esecutare un controllo su di esse. Nondimeno gli alleati rendono responsa-

bile il governo ungherese nel caso che truppe irregolari continuino l'occupazione del Burgenland ed insistano perché il governo ungherese intimi per anche adoperando la forza di lasciare il territorio illegalmente occupato.

## L'Ungheria accetta di accordarsi

con l'Austria

PARIGI, 29. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita stamane. Essa ha preso atto della nota con la quale il governo ungherese ha fatto sapere che in seguito alle offerte di mediazione che gli sono state proposte esso conta di addizionare ad un accordo con l'Austria. La conferenza, ha preso atto della volontà espressa dal governo ungherese di conformarsi in ogni caso alle decisioni della potenza. La conferenza non fa alcuna obiezione alla conclusione di un accordo fra l'Austria e l'Ungheria. L'Austria accetta le offerte di mediazione ma sotto riserva che lo sgombero completo dei comitati in contestazione avrà luogo nei termini stabiliti dall'ultima nota della conferenza; per ciò che concerne l'Albania la conferenza degli ambasciatori ha deciso che i periti dovranno presentare fra otto giorni una relazione definitiva.

## La Spagna è a Melilla

Così dichiara Re Alfonso

PARIGI, 29. — L'«Informacion» riceve da suo corrispondente particolare a Madrid in data 27: «Un giornale pubblica una interessante intervista col Re. Il sovrano ha innanzi tutto dichiarato: «Voi avete veduto il mondo intero con quale energia e con quale spirito patriottico nella Spagna intera tutte le classi e tutti i partiti hanno risposto ai colpi inflessibili della sorte. Chi ha detto che la Spagna era caduta in una completa indifferenza? La Spagna ha saputo trarre dal proprio dolore e da quello degli altri popoli utili insegnamenti. Tutta la Spagna è a Melilla dal più conservatore sino al più radicale. Il sovrano ha terminato dicendo che si continuerà ad inviare a Melilla tutto ciò che sarà necessario perché le operazioni si svolgano con la sicurezza e con la rapidità desiderabile.

MADRID, 29. — Un comunicato ufficiale pubblicato a Melilla, ieri sera alle 9,35 segnala che la tranquillità regna in tutta la zona.

## La conferenza di Washington

I delegati giapponesi

La partenza di Briand

WASHINGTON, 29. — Il Giappone ha notificato le nomine a delegati del Giappone per la conferenza per il disarmo al signor Shidehara ambasciatore a Washington, principe Tokugawa e ammiraglio barone Kato ministro della marina ai quali altre persone potranno aggiungersi.

PARIGI, 29. — L'«Informacion» pubblica: Briand s'imbarcherà a bordo del piroscafo «Savoie» della compagnia transatlantica il giorno 26 novembre. Così rimarrebbe negli Stati Uniti solo una quindicina di giorni. Il suo viaggio durerebbe tutto un mese. In sua assenza la delegazione francese sarebbe diretta a Washington da un personaggio eminente il cui nome sarà presto conosciuto.

## La risposta a De Valera

LONDRA, 29. — La risposta britannica a De Valera sarà inviata probabilmente domani per dare tempo ai tutti i ministri di esprimere il proprio parere sui termini della risposta stessa.

## La risposta russa è insufficiente

LONDRA, 29. — L'«Agence Reuters» pubblica questa sera una nota di tono ufficiale nella quale afferma che il testo della risposta del governo dei soviet alla ultima nota di Lord Curzon è pervenuto all'«Foreign Office» soltanto dopo la sua pubblicazione nei giornali. Dopo avere esaminato il documento il governo lo ha giudicato del tutto insufficiente.

## Come finisce l'ultima vertenza

E LA POLONIA

REVAL, 29. — Secondo un telegramma ricevuto da Mosca il 20 il giornale «Pravda» pubblica una risposta alla nota polacca del 1° settembre. In tale risposta la Russia si impegna a conformarsi alle condizioni imposte dalla Polonia, purché questa ultima si impegni a sua volta ad adempiere gli obblighi contrattati da essa col trattato di Riga.

## I sovrani del Belgio e d'Italia

BRUXELLES, 29. — L'«Etoile Belge» annuncia che i sovrani del Belgio faranno visita ai sovrani d'Italia nella prima quindicina di novembre.

## Gustar è partito per Londra

PARIGI, 29. — L'«Informacion» riceve da Londra: Telegrafando a Lione che si conferma ufficialmente il primo ministro Gustar è partito per Londra.

gnato da Balfour partito per Londra il quindici ottobre, il presidente della commissione di Riga.

## I sovrani del Belgio e d'Italia

BRUXELLES, 29. — L'«Etoile Belge» annuncia che i sovrani del Belgio faranno visita ai sovrani d'Italia nella prima quindicina di novembre.

## Gustar è partito per Londra

PARIGI, 29. — L'«Informacion» riceve da Londra: Telegrafando a Lione che si conferma ufficialmente il primo ministro Gustar è partito per Londra.

gnato da Balfour partito per Londra il quindici ottobre, il presidente della commissione di Riga.



## I provvedimenti per il disarmo

### NON SI CONCEDE LA LIBERTÀ PROVVISORIA. NÉ LA LEGGE DEL PARDONO AI CONTRAVVENTORI.

ROMA, 29. — Un comunicato ufficiale diramato dalla « Stefani » dice: In Governo, il quale con le note istruzioni ai Prefetti, per ristabilire l'impero delle leggi e raggiungere la pacificazione delle contrattanti fazioni, e poi con ardore e più energiche disposizioni per impedire l'adunata o lo spostamento di squadre o gruppi di uomini a suscitare disordini, aveva ottenuto una sensibile diminuzione nella frequenza dei conflitti, oggi, di fronte ai nuovi e dolorosi avvenimenti, è venuto nella determinazione di emanare provvedimenti di carattere legislativo per raggiungere con pronta efficacia il disarmo del Paese.

E' noto che la legge di pubblica sicurezza vieta già di portare fuori della propria abitazione strumenti da taglio a punta atti ad offendere, ma l'esperienza recente ha dimostrato essere necessario comprendere negli strumenti da vietare le mazze ferrate e gli « stollagente » ed assegnare per i contravventori la stessa pena prevista dalla legge del 1909, nota col nome di « legge contro il coltello ». Perciò il Consiglio dei ministri ha deliberato di emanare nel decreto legge una disposizione già contenuta nel disegno di legge approvato nell'estate scorsa dal Senato e che aveva così:

« Le pene stabilite dagli art. 2, 3 e 4 della legge 2 luglio 1909, N. 319, sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi, sono estese a chiunque senza giustificata motivazione porti fuori della propria abitazione e dalle appartenenze di essa, mazze ferrate, bastoni forniti di punte acuminate o « stollagente » di qualsiasi specie, forma e dimensione ».

Si è anche notata la presenza nei recenti e dolorosi fatti di minori armi. L'art. 17 della legge di P. S. consente al prefetto di concedere, con consenso dei genitori, licenze per porto d'armi al minore che abbia compiuto il 15.° anno. Ora il decreto legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, sospende per sei mesi questa facoltà dei Prefetti i quali, in conformità alle disposizioni del ministro dell'Interno, provvederanno al ritiro delle licenze ai minori.

Ma tutte queste disposizioni come le altre che, cominciando, pare per coloro che portano senza regolare licenza armi da fuoco e da taglio, per coloro che non hanno denunciato e consegnato le armi possedute a termine del decreto 8 agosto 1919, per coloro che fanno passeggiate militari con armi, per coloro che senza licenza ne possiedono in armi e così via, restano assai spesso senza immediata sanzione per la concessione della libertà provvisoria. In tal modo si viene stabilendo, almeno nel periodo, immediatamente susseguente al reato, una specie di impunità che rende oltremodo difficile alla autorità pubblica di procedere col necessario rigore al disarmo del Paese.

Sanzioni severe per il porto d'armi abusivo.

Il decreto legge, muovendo dalla considerazione che la « eccezionalità » del momento consiglia una eccezionale e temporanea deroga dalle norme in vigore, dispone che per tutti i reati previsti dagli art. 402, 403, 404, 408 del Codice Penale e per quelli analoghi previsti dalla legge di P. S. i reati, alle passeggiate in forma militare ed alle armi, nonché per quelli contemplati nella legge 2 luglio 1909 e nel decreto 8 agosto 1919, per la denuncia e consegna delle armi, si possa spedire mandato di cattura e che per essi non si possa consentire la libertà provvisoria, né applicare la legge del perdono.

Queste straordinarie disposizioni entrano in vigore dalla data della pubblicazione del decreto legge e non oltre il 1.° marzo 1922. Ai provvedimenti iniziati anteriormente a tale pubblicazione saranno applicabili, in quanto lo fatto dai colpevoli lo consente, le nuove disposizioni.

Con apposita circolare in corso saranno date precise disposizioni ai prefetti per una rigida disciplina del commercio delle armi, per l'efficace applicazione delle disposizioni sulla denuncia e consegna delle armi, per una esecutiva e severa repressione dei reati previsti nell'illecito porto di armi, di qualunque specie e di qualunque natura, e per l'efficace applicazione delle disposizioni sulla libertà provvisoria, potrà, se sorretta dalla opinione pubblica, determinare un benefico effetto sulla pace pubblica, e l'elemento indispensabile della forza e della sicurezza della Nazione.

## Siluri e volgari attacchi di Nitti

### contro il duca d'Aosta

ROMA, 29. — L'organo dell'on. Nitti, in una stile che somiglia molto a quello dell'ex-Presidente del Consiglio, pubblica un violento attacco al Duca d'Aosta che chiama « l'ispiratore dei mandati » e degli atti protettori della delinquenza fascista. Afferma, altresì che il Duca d'Aosta è un elemento pericoloso per la pace e per la pubblica libertà in Italia e insinua che egli stia tramando contro il Re per succedergli al trono. Tutto l'attacco ricorda le famose censure di generali, col Duca d'Aosta alla testa, invettive del com. Quirinale durante il Ministero Nitti. Naturalmente si afferma la più stretta confidenza fra gli ufficiali del carabinieri e il Duca, nonché i fasci di combattimento.

La giunta tecnica, dopo aver nominato a presidente l'ing. comm. Albano Torri presidente di sezione presso il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, a vice presidente l'on. marchese Ferdinando Nuzziante si è subito messa a lavoro per poter dare qualche prima indicazione all'altra commissione finanziaria per la finanziaria delle opere pubbliche che si radunerà venerdì prossimo presso la presidenza del consiglio.

Leggendo i suoi giornali si ha l'impressione che l'on. Nitti, vista l'impossibilità di tornare al potere, stia perdendo la testa.

Il « Giornale del Popolo », l'organo dei riformisti così parla dell'on. Nitti:

« L'uomo è fatto così. E quelli che appaiono contrasti sfidanti nella sua attività di governo sono le astuzie paesane del caffè di Basilicata dai cui originali sentimenti l'on. Nitti non sa staccarsi. Oggi però poiché chiede di fare l'ardito del popolo col compiacimento Secondari ed il filo socialista attraverso le relazioni personali di Cicotti Scorsese, il Duca d'Aosta non serve più e allora dall'alloggiamento costringono.

« E' così che il giornale all'americana non può fare a meno di tentare una nuova forma di diffamazione contro l'Italia fingendo una rivoluzione di complotti legittimisti e dimenticando il periodo in cui gli occorreva una autoblindata di protezione per andare in città mentre nessuno si preoccupava di attenderlo alla sua pancia. « Noi che non siamo fedeli assessori della monarchia sentiamo tutto lo schifo per l'ignobile manovra e tanto più essa ci preoccupa in quanto di fronte all'opinione pubblica internazionale che ci possa danneggiare, la pretesa rivoluzione mitiana potrebbe far pensare alla esistenza di congiure e cospirazioni che non esistono non solo ma non sarebbero possibili in Italia.

« Di vero — e questo è vero sì — per ora non c'è possibilità che ritornino al potere l'on. Francesco Nitti, che non ne pensi Francesco Cicotti Scorsese ».

A proposito di questa pubblicazione l'on. Scorsese ha presentato la seguente interrogazione:

« Interrogo il Presidente del Consiglio per sapere quali provvedimenti abbia preso o intende prendere contro un giornale che per bassi fini demagogici scitandoci anche la guerra civile a tutto beneficio del pingue Cattina della terza Roma, diffonde ingiurie e calunnie sopra l'arma del RR. CC. e tenta di offendere l'augusta casa regnante nel più popolare e glorioso dei suoi componenti ».

## Il lavoro della Giunta tecnica

### per affrontare la disoccupazione

I disoccupati sono 425 mila

NON UN MILIONE

ROMA, 29. — A Palazzo Viminale ha iniziato i suoi lavori la giunta tecnica chiamata ad assistere il comitato dei ministri nella determinazione del piano di lavori pubblici in relazione ai bisogni delle varie regioni e alle condizioni del mercato di lavoro. La Giunta di cui fanno parte tecnici delle varie regioni d'Italia ha iniziato i suoi lavori alla presenza del pres. del consiglio on. Bonomi e dei ministri Micheli, Beneduce e Mauri.

L'on. Bonomi ha pronunciato un discorso per precisare i propositi del governo e il compito della giunta. Ha rilevato come le recenti statistiche indicano in 245 mila i disoccupati di cui 100 mila donne che saranno gradatamente riassorbiti dall'attività familiare e domestica. Il presidente del consiglio ha avvertito che se si lontani dalla paurosa cifra di un milione di disoccupati, data da alcuni giornali, certamente occorre prevedere un riorientamento della consueta disoccupazione invernale del proletariato: agricoltori per effetto anche delle diminuite emarginazioni, ma la entità di questi fatti, per quanto destinati a creare una situazione grave e difficile non è tale da superare le energie economiche del paese. L'on. Bonomi ha quindi dimostrato come le risorse finanziarie messe a disposizione della legge recente e lo sforzo che sono invitate a fare gli istituti finanziari, liberi lascia sperare di poter fronteggiare la necessità dell'ora senza ricorrere ad altri mezzi che potrebbero riuscire nocivi all'economia generale. Passando ai lavori pubblici l'on. Bonomi ha dimostrato la necessità di provvedere anzitutto ai bisogni del Mezzogiorno. Non si tratta solo di un debito nazionale, non si tratta solo di fare opere di equità, ma di assicurare alle regioni prospere d'Italia più largo mercato con la elevazione alla medesima prosperità delle regioni che oggi sono più povere. A questo proposito ha avvertito che occorre tener conto non solo dei provvedimenti della recente legge, ma dei provvedimenti precedenti ed in corso che sono notevolissimi come la costruzione del tanto atteso 800 chilometri di ferrovie sicché che il governo intende di veder costruiti con la maggiore rapidità consentita dalla mole dell'opera. Il presidente del consiglio ha tracciato quindi il programma di lavoro della giunta tecnica, che senza sovrapporsi agli organi tecnici dello stato, deve anzitutto tracciare il vasto disegno delle opere già pronte per l'esecuzione comprendendo in esse le opere eseguite direttamente dallo stato, quelle eseguite per conto dei comuni e delle provincie, quelle concesse ad enti e privati. La giunta dovrà altresì suggerire i mezzi più adatti per una pronta ed adeguata organizzazione tecnica.

Dopo il discorso del presidente del consiglio hanno parlato quasi tutti gli intervenuti e segnatamente Baldini, Ing. Targetti, Romeo, Ing. Torri, M. comm. Juxge e Petrocchi; ad essi hanno risposto i ministri preposti.

La giunta tecnica, dopo aver nominato a presidente l'ing. comm. Albano Torri presidente di sezione presso il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, a vice presidente l'on. marchese Ferdinando Nuzziante si è subito messa a lavoro per poter dare qualche prima indicazione all'altra commissione finanziaria per la finanziaria delle opere pubbliche che si radunerà venerdì prossimo presso la presidenza del consiglio.

## Il Congresso della « Dante »

### Il discorso del min. Corbino

TRENTO, 29. — Nella solenne adunata con la quale fu ieri inaugurato il Congresso della « Dante », il ministro dell'Istruzione pubblica senatore Corbino pronunciò questo discorso notevole specialmente per gli accenti alla nostra politica verso gli alleati del Trentino e del Friuli:

Alla Società che nel sacro nome di Dante riassume i suoi compiti e la sua fede porta a nome del Governo il plauso per l'opera finora compiuta e i voti per il successo della sua azione futura, insieme l'affermazione del proposito nostro che divengono sempre più stretti e secondi i contatti e gli accordi per il raggiungimento degli altissimi fini che si pongono ormai all'Italia nel mondo.

Cessata per la distruzione del vinto impero nemico la persecuzione contro l'italianità in queste terre nostre che quella italianità seppero tenacemente difendere contro la metodica sapiente opera distruttiva del dominatore, raggiunti per il sacrificio di popolo ed eroismo di soldati i confini sacri che la natura pose a noi e nostro baluardo, l'Italia può riprendere il cammino glorioso lungo le vie della civiltà nelle quali coesistono per millenni tracce e feconde della sua opera immortale. In questo compito di pace e di progresso civile l'Italia si adagia più che ogni altra nazione con severa purezza e con la piena sicurezza di essere degna dei suoi nuovi destini.

Non vogliamo egemonie

Egli è che l'Italia la quale tenne per secoli il dominio del mondo, quando l'esercitatore significava espandere la luce del diritto e della sapienza nella tenebra della barbarie sente oggi che l'avvenuta diffusione della civiltà, il sorgere di tante nazioni tutte degne di vivere e di svilupparsi liberamente non consentono ad alcuna di esse la pretesa di egemonie che nulla ormai potrebbero giustificare.

Possiamo oggi esistere degli Stati più o meno prosperi più o meno dattati di risorse naturali economiche, ma nessuno può più pretendere di farne strumento per esercitare sugli altri il proprio dominio politico e spirituale. L'Italia è anzi persuasa che richiedendo per ogni deciso progresso della umanità la solidarietà cordiale di tutti i paesi civili, la soppressione di una nazionalità sulle altre nuocerebbe all'interesse comune, poiché avrebbe l'effetto di far perdere per il non uso l'efficacia delle risorse proprie delle varie razze, le quali la si redistribirono lungo i secoli come corredo indispensabile nelle particolari infermità. Nella piena cooperazione di tutte le attività dei vari popoli secondo il proprio genio, che solo la libertà affina e seconda, potrà sorgere la vera pace a riparare le stragi e la rovina ad elevare e redimere l'anima umana. Guidata da questi principi che sono per l'Italia naturale retaggio delle sue antiche civiltà la nostra nazione può ben desiderare a favore il copiato di alta nazionalità con la nostra, ma non ha alcun interesse né volontà di soffocare o di provocare trasformazioni artificiali o innaturali, ma come non intendiamo far diventare italiano con la violenza e l'artificio chi non ne ha desiderio vogliamo egualmente impedire che si continui ai nostri danni quell'opera di enazione nazionalista che agisce sistematicamente in ogni parte del mondo attorno alle famiglie italiane.

Noi abbiamo bene il diritto di pretendere che tutti i figli d'Italia dentro e fuori i nuovi confini e al di là dell'Oceano siano tutelati nella suprema esigenza di non perdere quella impronta nazionale che è il nostro patrimonio più sacro e il nostro più legittimo vanto.

La tutela dell'italianità all'estero

A tale tutela provvede mirabilmente da tempo questa gloriosa società, ma poiché può talvolta essere scarsa la resistenza individuale e familiare alla influenza, dovunque si esercita contro la conservazione dell'anima nazionale nelle nostre classi meno colte, cosicché si verifica spesso che famiglie italiane abbiano perduto o vadano perdendo dopo qualche generazione persino l'uso della lingua natia, la vostra opera di difesa va sorretta e integrata con l'intervento dell'azione statale, poiché solo lo Stato può di sparte dei mezzi più efficaci talvolta ricorrere. Si tratterà in generale di perfezionare il funzionamento tecnico: ideale delle nostre scuole e di creare ancora di nuove dentro i nuovi confini e oltre i mari. Si tratterà, occorrendo, di apprestare opportune provvidenze legislative perché queste scuole nostre possano sorgere senza ostacoli o deficienze rispetto alle scuole di altre lingue ed essere frequentate da tutti i fanciulli italiani corroborando la perturbata volontà di alcune famiglie.

Ma l'Italia così generosamente feconda di figli del braccio operoso dell'anima eroica e della intelligenza calda e luminosa vuole fermamente che il mondo ne lasci svolgere la sana attività con spirito e cuore da italiani dovunque essi quella attività

intendano espandere e so avverta un giorno che alle guerre mondiali di cui viviamo ancora gli orrori e le stragi sia sostituita una gara incruenta fra i popoli nel lavoro e nello slancio creativo del genio di ciascuna razza e se avverrà ancora che l'umanità sia governata non per ragione brutta di forza, ma per suprema virtù di diritto e di giustizia non mancherà a noi con la solidarietà dei fratelli sparsi per tutto il mondo, non mancherà a noi il nostro grande destino.

L'Italia ebbe già con Roma madre della genti una lingua immortale e una civiltà che fu senza pari nella storia di quei tempi. Nessun'altra nazione ha saputo a distanza di secoli, risuscitare e rinnovare la propria grandezza come fece la nostra fino a foggia una nuova lingua altrettanto presente che l'antica e capace di assurgere alla altezza suprema del più alto pensiero umano, in quella resurrezione di civiltà l'Italia dava al mondo Leonardo, Michelangelo, Galileo e del mondo allargava potentemente i confini coi nuovi continenti scoperti oltre l'Oceano.

## Di fronte all'orgoglio della nazionalità contigue

Noi possiamo perciò di fronte ad altre nazionalità contigue di meno antica struttura o perciò più facili alla esaltazione e all'orgoglio noi possiamo tranquillamente affermare che il contatto con queste civiltà più recenti è perciò più irregolare non ci tur-

ba né ci sgomenta. Ma diciamo intanto che la riconquista del Brennero e delle Alpi Giulie cioè dei nostri naturali confini è la legittima corruzione delle più parteciose inquietudini della storia. L'invasione subita dal nostro paese per parte delle razze vicine l'invasione che arrecò un lungo periodo di arresto nello sviluppo della nostra civiltà e di quella del mondo.

Attraverso le difficoltà attuali di cui non ci desinuiamo la gravità, ma che corrispondono alla grandezza dello sforzo compiuto dall'Italia e non sono sproporzionate alla potenza della sua virtù di risurrezione, sinistrali per la patria nostra. Io ne ho fede sicura una nuova rinascenza. Noi ne saremo degni se sapremo fare appello alle profonde secolari virtù della nostra razza, a quelle virtù di cui il popolo italiano diede sì nobile prova nei giorni del pericolo più grave. Noi ne saremo degni a « Cittadini » di Trento, se rifiuterà in noi quella fede antica e possente che mantiene avanti alla patria i vostri cuori nel servizio politico e che vi fece meritare la redenzione da parte degli antichi fratelli col più puro e sacro prezzo di riscatto per ogni figlio di là dei vecchi confini ricongiunto alla veneta madre un fratello italiano strappato alla vita e reso immortale dal sacrificio. Col saluto del governo al venerando vostro duca a Paolo Boselli dichiaro aperto il venticesimo congresso della società Dante Alighieri.

## CRONACA DELLE PROVINCE

### Da GENOVA

Consiglio comunale — Nuovi magistrati — Le insegne di Cavaliere al Sindaco. Ci scrivono 28: Insera alla 17 i nostri padri coscritti tennero consiglio.

Vennero discussi tutti gli articoli posti all'ordine del giorno, fra i quali religiosi e approvazioni in seconda lettura di precedenti deliberazioni. Fra gli altri, vennero approvati: l'assunzione diretta da parte del Comune dei lavori di sistemazione dell'acquedotto del Monte Glemina; il contributo del Comune a favore del Patronato Fratellano Pro Orfan; di guerra 10 centesimi per abitante; un contributo di L. 100 nelle onoranze per le nozze d'argento dei Reali d'Italia; un contributo di L. 50 in onore del senatore conte Antonino di Pramperto; l'offerta di una medaglia al Comitato della Seconda mostra d'Emulazione in Udine; un contributo di L. 5000 per erigendo monumento ai Caduti in Genova; l'iscrizione del comune a socio annuale per il corrente anno provvisoriamente della Società Filologica Friulana.

In seduta segreta vennero nominati a nuovi insegnanti nelle scuole elementari del comune i signori: Morgante Adriano Battista di Genova; Pividari Ferruccio di Ragogna; Giuglioglio Italo residente a Genova. Prima di passare alla seduta segreta il prof. Benedetti, assessore all'istruzione, a nome del Consiglio, presentò al sindaco rag. Sabidussi Isidoro le insegne di Cavaliere, onorificenze recentemente conferitagli, accompagnandola col seguente sonetto in dialetto friulano, la cui lettura fu molto applaudita:

Al dar ami Peris Isidoro Sabidussi sindaco di Glemona, lessino fat Cavalier.

Sunt

Bon fi, scuolar distint, onest perit, Soldat e capitani valoros

Dei ver amant, sinpri del ben bramos, Mele in Comùn cun dugg i voz i pid.

Assessor brav, mostrans prin pulid, Sindaco Glemona Lu vol è a uno vos.

Par Glemone e par Lui l'onor de' eroe Doveva a Lui ben prest sei conferit.

Fas cavalier cun general plasi Il Consei il so content a' i vol mostrà.

Ofind il segno dei comit dove.

Cul voto, che lu pueti a lung parlar Par sinul del sovins, onor par sei.

Valind il premi tant, dat a cul al val Glemone, 27 settembre 1921.

Il Sindaco, commosso, ringraziò per la cordiale manifestazione fattagli, dichiarandosi immensamente onorificato e ringraziando e quindi ebbe inizio la seduta segreta.

Funeri Grapiz. — Colpito da morbo che non perdona durante la prigionia, la scorsa settimana il giovane conigliadino Antonio Grapiz, fotografo, decedeva di sottopoli ad atto operatorio per tentare un rimedio al suo gran male.

L'operazione, finalizzata nella vostra città, fu inutile, condusse a termine per espressa volontà del paziente, quindi era veniva in automobile trasportato a Genova.

Giunta la vettura all'entrata del paese, il povero giovane, quasi pago di ritrovarsi nella terra natia, cessava di vivere.

Oggi seguirono i funerali della giovane salma. La bara era portata a spalla dai sei giovani amici; i cordoni erano tenuti dall'istinto amico sig. Artico Pietro dal sig. Riccardo Sabidussi, rappresentante del Circolo « Sempre Verde »; sig. Lodovico Giovin presidente della « Pro Gemonia » e sig. Adolfo Dosi V. Presidente dell'Unione Sportiva Gemonese.

La Società anzidetta e la Sezione Combattenti erano largamente rappresentate.

Le orpione: quelle della famiglia; del Circolo « Sempre Verde » e dell'Unione Sportiva, in fiori freschi; quella degli amici in metallo.

Numerosi amici e conoscenti seguivano il feretro, oltre ai parenti e ad due desolati fratelli.

Al cimitero, per l'Unione Sportiva e del Circolo « Sempre Verde » disse

### Da REMANZACCO

Il Comune sena... Capo. Ci scrivono 29: « Il Friuli » di ieri, 28, recava una cronaca da qui, e senza data, che così comincia: « Oggi questo Municipio è chiuso ». Continua la cronaca asserendo che il fatto si deve alla spinosa questione della disoccupazione non essendo l'Amministrazione Comunale rimasta soddisfatta, dei risultati ottenuti dall'agitazione chiusa la scorsa settimana.

Quindi annuncia le dimissioni del sindaco Giuseppe (Bepo per chi non lo conosce sotto questo pseudonimo) Missio.

Ora, sapendo che l'agitazione era stata capeggiata dall'Amministrazione popolare provinciale; essendo il sindaco Missio devoto popolare e solito corrispondente del « Friuli », meraviglia in pa esse tale atteggiamento.

Infatti, come mai un buon popolare si dimette a fa scioperare un Municipio per « l'insoddisfazione » avuta nella conclusione di una seria vertenza « diretta dai popolari » che sono a capo della provincia?

Ecco: forse il popolarissimo sindaco Missio (ci viene dall'America) non vuol andare più d'accordo con i capi del suo partito. Che sia rinvaso e ritornato sui suoi passi? Ad ogni modo di queste dimissioni tengano un conto i più o meno convinti suoi seguaci ciechi del Comune.

Più oltre l'articolo, che ha l'aria di essere semi ufficiale, del « Friuli » dice che il sindaco Missio, nella lettera indirizzata alla Giunta, dichiarò di rassegnare le dimissioni per il rifiuto di non trovarsi in grado di mantenere le promesse di lavoro fatte agli operai disoccupati. In paese si notò questo confessato stato di inferiorità del sindaco Missio che, pur uscito lido e nuovo dalle urine nella passata elezioni merco le promesse di mettere a posto il Comune, di provvedere contro alla disoccupazione, di portare gli amministratori tra quegli agi (a proposito, è forse merito suo se il paese è ora fornito di provvidenziale luce elettrica?) che forse egli sognò facili come nell'America delle meraviglie; pur avendo promesso pane a lavoro come solo il programma popolare sa permettere, ora invece a cadere d'un tratto tante delle promesse ritardate dalla battaglia civile (non è veramente mai stato un buon combattente il signor Giuseppe Missio, come non si sa ritirandosi diciamo, con le dimissioni che produssero pessima impressione).

Il sindaco Missio, dice di non trovarsi in grado di mantenere le promesse fatte, ma, con sottile tattica non fa conoscere il perché non si trovi in grado. Del resto, qualunque sia il perché, si ricordi bene i suoi ammiratori che il capo dei popolari di Remanzacco, per promettere durante le elezioni, vale molto più che per rimandare al suo posto, e mantenere quanto supremo necessità lo richiedano; poi bene di chi gli diede i voti, allora vale poco: anzi egli si stima di non valere nulla, con le dimissioni con cui si sottrae al dovere; dimissioni che d'accordo i dirigenti del partito Popolare Friulano, i sindaci della provincia avevano avuto istruzione di non effettuare.

Del resto se l'ex sindaco Missio crede di non essere in grado di fare più quello che deve, i compagni accettano senza rancore la sua dipartita dal Municipio.

## Maison Henry

### ESPOSIZIONE

UDINE - Hotel Croce di Malta

Salone N. 1

CAPPELLI MODELLI ORIGINALI

— PRINCESSES — TAILLEURS

SOIARPE — STOLE — VOLPI

Dal 20 Settembre al 2 Ottobre

## Municipio di Cercivento

AVVISO DI CONCORSO

Fino al 31 ottobre 1921 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Cercivento (Carnia). Situazione L. 8/10, oltre alle due indennità carovivendi di legge.

Documenti di rito.

Il Sindaco.

## Dottor GIUSEPPE DE LEO

Medico - Chirurgo e Ginecologo

Specialista per le

Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

ed in Analisi Cliniche.

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali di Saint-Louis, Nueker e Cohn di Parigi.

Cura della sifilide con prodotti moderni e « 814 », « 1112 », « 102 » e « Sulfarsenal » largamente usati dalla Clinica francese.

Chirurgia rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e gonorrea cronica con poche sedute di elettrolisi (corrente a ionizzazione elettrica).

Esame del sangue (Microscopia del Wassermann) per la diagnosi della sifilide in altro stadio clinico. « Vista tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 4 alle 6 ».

UDINE - Via Comona 84 - UDINE

## LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI

E PURGATIVE

del celebre PROF. GIACOMINI DI PADOVA

PREPARATE

nella Farmacia Reale PIA TONIA MAURO - Padova

Unici proprietari dell'originale ricetta sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria hanno ristagni intestinali, pienezze venose, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardio-pulmonari di ogni genere e che invano sono curati colle più svariate sorta di acque saline.

Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 2,20 la scatola, scatola di 30 pillole, e L. 3,50 la scatola grande di 60 pillole, tasse bolle comprate.

LA POMATA UNIVERSALE

## KEROPAN

GUARISCE tutte le

MALATTIE della PELLE

APERTIVO DIGESTIVO

Farmel-Branca

Fratelli Branca

Milano

## Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

## Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è tra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere col costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

## Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti, vuoti o ammobiliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comprare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare lavoro, ecc. ecc.

## Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

## A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 40



## Da SPILIMBERGO

**La distruzione Popolare** Ci scrivono il 27 (vitt.). Nel numero del 22 corrente del giornale il «Friuli» veniva riportato il testo di una sentenza che si affermava emanata da questa Commissione Mandamentale presieduta dal Giudice Martini avv. Lorenza, pretore di S. Vito e reggente questa pretura. La sentenza che veniva qualificata a caratteri costituzionali «importanti» figurava poi firmata dal suddetto Presidente Martini e dai membri Ballico e De Rosa.

Chi avesse voluto collazionare il testo di detta sentenza e ricercare se i principi in essa affermati fossero stati eventualmente accolti pure in altre decisioni o se fosse recato in questa pretura avrebbe sentito dal presidente addetto che la decisione era stata pubblicata, non veniva peranco pubblicata. E se lo stesso indiscreto si fosse poi recato per averne la conferma dai due membri che dovevano averla apposta, la loro firma in calce alla sentenza, avrebbe del pari sentito «che non sapevano nulla, che dopo la discussione della contestazione fatta dalle parti, la Commissione non era stata più convocata che né collegialmente né singolarmente era stata discussa ed esaminata la causa, né era stato dato alcun giudizio e tanto meno una sentenza (30 settembre) era stata di loro firmata alcuna sentenza».

Ed allora come può il «Friuli» comperare e pubblicare la sentenza aggiungendovi pure le firme dei due membri che nulla ne sapevano e non erano intervenuti nella relazione della sentenza?

I commentatori sono facili e certo non dispongono a fare di buona giustizia. Indubbiamente il Presidente della Commissione era la vittima della frode di raccogliere un plauso popolare ed in tutta sgarbezza è stato giustamente denunciato al suo amico giornale del 1° p. il testo di quella sentenza che egli si riservava di far accettare dagli altri due membri della Commissione divenuti per l'occasione delle teste di legno.

Ora che nascebbero se costoro non confidassero tutto più che la decisione sembra poggiarsi su un manifesto travisamento dei fatti della contestazione?

Ma non vogliamo fare delle altre ipotesi le quali non deporrebbero a favore di quel giudizio. Abbiamo voluto segnalare soltanto il privilegio concessosi al giornale il «Friuli» con la presentazione e la ratificazione del quale il Pretore Martini spera di procacciarsi nuovi titoli o benemeriti presso l'amico Rodolfo.

## Da S. LEONARDO

**La sottoscrizione per monumento.** Ci scrivono 29: Ecco l'elenco delle sottoscrizioni ed offerte per monumento caduti della Slavia Italiana, raccolte durante la settimana civile patriottica che ebbe luogo in San Leonardo domenica scorsa, auspice questa Sezione Combattenti:

Dottor Enrico Franchi lire 100 — Pittaro Pietro lire 25 — Qualizza Luigi 5 — Genovese Antonio 5, Church Felice 2, Battistoni Giovanni 2, Marsou Raffaele 10, Cosgnach Antonio 5, De Bortoli Luigi 5, Pittaro Giuseppe 5, Bernigh Francesco 2, Scavonchi 2, Garup Giuseppe 3, Faldutti Andrea 2, Podrecca Antonio 10, Faldutti Antonio 10, Specogna Isidoro 5, Panischi Giovanni fu Antonio 5, Garofoli Giuseppe 10, Trusgnach Francesco 2, Predan Luigi 1, Garup Michele 3, Drelich Giovanni 5, Terlich Antonio 3, Tullio Giuseppe 10, Sibau Eugenio 5, Ognaschi Giovanni 4, Famiglia Carlo 25, Scavonchi Basilio 15, Paravan Giovanni 10, Scavonchi Antonio 10, Stanig Giovanni 5, Ognaschi Florina 2, Rucig Emma Eugenia 2, Stanig Maria 2, Famiglia Cernotta 10, Obit Dionisio 2, Ognaschi Maria 2, Papes Florina 2, Obit Pietro 2, Papes Carla 2, Urbaschi Carlo 5, Testa Livio 5, Obit Giuseppe 5, Famiglia Faldutti fu Pietro 10, Famiglia Simonini 10, Trusgnach Giuseppe 10, Garup Pietro 5, Sibau Luigi 5, Marsou Daniele 5, Tomaschi Giuseppe 5, Tombaschi Giuseppe fu Giuseppe 10, Zanini Giuseppe 5, Marzolini Giovanni 10, Cadernaz Giovanni 5, Borghese Giuseppe 3, Cleighi Giuseppe 10 — Guidi Ersilio 40 — Totale generale lire 451.

## Da CIVIDALE

**Donnesco.** Ci scrivono 29: Ieri sera dopo il tramonto del sole cessava di vivere la buona signora Micheli Feltris Genoveffa lasciando il marito ed i figli nel profondo cordoglio. — Prerogative della povera defunta: era ritalevole, ospitale. Al marito ed ai figli la nostra sentite condoglianze. **Neo Annunziatore.** Apprendiamo col massimo compiacimento che il cav. Uff. dottor Vittorio Nussli benemerito cittadino, amato e stimato con recente disposizione venne nominato commendatore. Siamo certi che la notizia avrà largo consentimento della bene meritata onorificenza.

## Da PREPOTTO

**La pesca di beneficenza.** Ci scrivono 28: Domenica scorsa ebbe luogo la Preannunciata pesca di beneficenza per orfani e mutilati di guerra e pro monumento ai caduti, con un esito veramente isperato.

Un tempo splendido; un'affluenza straordinaria di persone venute anche da paesi lontani; un ordine perfetto, concorse alla buona riuscita. Il comitato ha già disposto per una elargizione di L. 4000 agli orfani ed ai mutilati, o si riserva di venire nuovamente in loro soccorso, appena avrà esatta conoscenza dell'incasso netto e della spesa occorrente per la targa ai caduti.

Ringrazia di cuore tutti i generosi oblatori e manda un ringraziamento particolare a Cividale al cui concorso doversi il gran parte la buona riuscita. Una cosa sola è spiacevole dover notare e cioè come anche trattandosi di beneficenza i vetturali abbiano sentito il bisogno di non venir meno alla loro poco lodevole abitudine di prendere per il collo i gitanti.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Lettura Danesca.** Ci scrivono 28: Ieri sera, alle ore 9, come venne annunciato, ebbe luogo nella sala dell'Adbergo alla Scala d'oro la lettura Danesca fatta dal nostro concittadino sig. maestro Ruggero Zotti.

Con forbita ed elegante parola ebbe a commentare il pensiero di Dante speso sul 3.º Canto dell'Inferno, trascurando l'intero uditorio più volte ad applaudire.

Per quanto l'incasso venisse devoluto al locale Patronato Scolastico, si constatò poca affluenza di pubblico.

## Da LAUZACCO

**I festeggiamenti di domenica.** Ci scrivono 28: Domenica 2 ottobre seguitarono in Lauzacco i festeggiamenti per i mutilati. Alle ore 14 saranno le corse ciclistiche: euconga, tiro al gallinaccio e altri giochi.

Adde sera seguirà una grande festa da ballo con distinta orchestra di Cernignano.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica successiva.

## DA GORIZIA

## SCUTUM ITALICAE

Abbiamo ricevuto ieri un prezioso volume, edito dalla Giunta Provinciale di Gorizia, in occasione dei festeggiamenti per l'annessione della Venezia Giulia alla Madre Patria. Il volume porta la data del 21 marzo 1921 e contiene questa breve elevata prefazione:

«Abbiamo voluto che questo libro, dedicato alla luce il giorno in cui si celebra ad Aquileia il centenario della Patria Italiana.

«Ecco raccoglie nelle sue pagine lo storico documento accento a parole di gloria; ma è tutto pervaso da un solo spirito di amore e di fede; vuol essere uno spirituale tributo di affetto all'Italia finalmente unita, in nome della Giustizia e della Libertà, sul sacro limite, che l'addio ne assegnò, e che la nazionalità italiana per tanti secoli dolorosi si attento di contemplare.

«Ad Aquileia si celebra quest'oggi il trionfo del diritto sull'arbitrio; si inneggia a una luminosa accensione umana. Si inneggia e non si vogliono dimenticare gli artefici di questa avventura.

«Onde questo volume sia omaggio d'affetto ardente e di immutabile fede a quanti, gloriosi e ignoti, domarono il suono eterno fra le Alpi e il Mare liberali del loro sangue; ai martiri oscuri delle trincee; a quelli che hanno dato brani di carne e strazio dell'anima per il trionfo della causa giusta; a quanti hanno sanguinato e dolorato con la ferma volontà di far più grande e più onorata la Patria».

Il libro si apre col fac-simile della copia del nobile discorso pronunciato dal Duca d'Aosta, comandante la gloriosa Terza Armata, il 16 novembre 1918 al Clivistero di Aquileia.

Dopo una nota storica: «Aquileia e Roma» del prof. Giov. Cumini, seguono articoli sul clivistero, sulla Basilica, sui monumenti aquileiesi; un'eruditissima monografia «Il Friuli e la sua funzione storica» del prof. Bino Chiarini; un grazioso saggio della parlata dell'Agro Aquileiese del prof. Ugo Polli.

«Aquileia cristiana» di mons. Celsio Costantini — la «Difesa del Friuli nell'età patriarcale» del prof. Leicht — «I francesi nel Friuli Orientale» di «Le Sagre» di Giovanni Cumini — «Ch l'Italia è la sua patria» di Delfo Zorutti — la «Società Filologica Friulana» di Ercolo Carletti — «Le questioni linguistiche» di Carlo Battisti — tutti lavori e notizie del più alto interesse che faranno ricercare da tutte le persone colte un libro che ci dispiacerebbe se non fosse in vendita.

## Cronaca Sportiva

## FOOT-BALL

## Il grande match di domenica

## INTERVISTI DI VERONA CONTRO A. S. UDINESE

La «Bentegodi» che lo scorso anno riusciva a qualificarsi fra le semifinaliste e che fra le 24 squadre industrializzatrici dello sport escludevano dal famoso ed immortale patto di Milano, domenica prossima, sarà nostra ospite.

Anche lo scorso anno il primo match di Campionato poneva di fronte a Verona, la nostra squadra con quella della Bentegodi e in una gara disegnatissima, nella quale il centro avanzato Moretti usciva dal campo al primo minuto con un piede zuppo, questa poteva avere ragione dei nostri, demoralizzati per ben cinque goal a zero. Nell'incontro di ritorno i nostri, dopo una gara disputatissima nella quale avevano mostrato una certa superiorità, la Bentegodi riusciva ancora a vincere per due goal a uno.

Questo anno le condizioni sono ben diverse.

La squadra cittadina, ha acquistato potenza e coesione e, benché privi dell'ottimo Barbieri, che tante speranze aveva suscitato, dovrebbe battere nettamente la forte avversaria la quale ha perduto, per delle sue, ben cinque dei suoi migliori elementi.

Nutriamo quindi piena fiducia in una buona affermazione ed intanto

inviamo ai baldi concittadini il nostro augurio.

La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Ledda, Scalfi, Fardelli, De Marco, Luzzi I, D. Dan Mario, Geraci, Melchior Moratti Bellotto, Liguana.

La squadra riserve invece si recerà a Verona.

Ne sono componenti alcuni i seguenti giocatori: Melinari, Cantarutti, Comini, Luzzi III, Mainardi, Buscotti, Il Galanti Guido, Semintendi, Burra.

L'partenza della squadra alle ore 19 e 45 di sabato 1 ottobre.

## La seconda giornata

## del Congresso Viticolo

Alle dieci ha inizio la seconda giornata del Congresso viticolo.

Presiede il cav. Morditi de Rossi, che comunica l'impossibilità dell'on. Mariscalchi di trovarsi oggi fra noi, frega quindi l'avv. Zoratti di svolgere il tema sulla Tassa del vino.

L'avv. Zoratti con la competenza che gli è propria spiega lucidamente e in tutti i suoi particolari il nuovo regolamento sulla tassa del vino, rilevandone tutti i difetti e concludendo col presentare il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso Viticolo constatando che la più recente disposizione sull'imposta del vino aggravano notevolmente la burocrazia statale e più la debbono aggravare qualora siano applicate in modo da non danneggiare l'indipendenza del consumo ed il commercio viticolo;

«Considerando che con esso viene creata una nuova burocrazia privata che distoglie il produttore dalla sua ben più utile e più alta professione con danno della produzione nazionale la invitano che i piccoli proprietari e non coltivatori vengano sottoposti ad obblighi per i quali non hanno adeguata preparazione, e che giustamente vengono colpiti d'imposta anche quantità minime e di vino scadente;

«Considerando che i prodotti agricoli non destinati a produrre un reddito maggiore introdotto del loro corrispondente, speso per gli imprevisti accertamenti ritenendo che come per gli altri prodotti agricoli si impanga l'efficienza della stessa sugli scambi una volta applicata quella sul consumo del vino.

«Convinto che una così pesante e dannosa barriera fiscale imposta ad una delle più essenziali branche della produzione agricola ne compiva inevitabilmente lo sviluppo;

«dichiara:

«la sua piena adesione al voto del recente congresso Viticolo Nazionale di Breglia».

Il Congresso dopo alcune osservazioni del cav. Caratti approva all'unanimità l'ordine del giorno presentato. Inizia quindi la sua relazione il cav. Francesco Cocconi sui risultati del lavoro di riorganizzazione viticola in provincia di Udine.

Il relatore, in una lucida esposizione parla della comparsa nella nostra Regione della fillossera e dell'opera svolta dal consorzio antifillosserico per la ricostruzione viticola. Si ferma a considerare i portinai diffusi quali il Ruprestis duobito Ripariar Rup. 3800 — il 101-14 ecc., indicando i migliori ed i più adatti per le nostre terre. Cade ora opportuno istituire campi sperimentali di vite nelle diverse zone della Provincia per indirizzare gli agricoltori negli impianti.

Consiglia infine di praticare diffusamente le analisi calcimetriche dei terreni quale buona indicazione per scegliere i porta innesti.

Un unanime applauso accoglie le conclusioni del relatore. Apre la discussione parlano il prof. Marchettini, il prof. Dalmazzo, il dott. Ortali, il dott. Drigo, dopo di che viene approvato un ordine del giorno presentato dal Relatore.

**LA GITA AL TENIMENTO SUEZZI.** Nel pomeriggio con numerosi automobili tutti i congressisti si recarono a visitare la bellissima sistemazione collinare del cav. Suezzi a Savignano sul Torre. Abbiamo notato tra i presenti: cav. Ottaviano di Prampero, cav. Dognini, cav. Morditi de Rossi, prof. Marchettini, cav. prof. Bertoldi, cav. Cocconi, sig. Faldini, cav. Morditi Toscano, dott. Celotti, prof. Dalmazzo, dott. Drigo, sig. Rizzani, sig. Pagura, agr. Minicotti, dottori: Mazzoli, Cigalina, Zanettini, Ortali, Fralini, Botrà, Bubba ed alcune gentili signore.

I congressisti vennero ricevuti con la solita signorilità e cortesia del cav. Suezzi e dalla gentilissima di lui famiglia.

Dopo un assaggio degli squisiti vini ed una ormai celebre non solo in Friuli ma anche fuori ed una chiarissima esposizione fatta dal cav. Suezzi sui lavori di sistemazione iniziati sino dal 1905, i congressisti visitarono minutamente tutta la splendida e incantevole azienda.

Sopra un magnifico poggio da dove l'occhio spaziava godendosi lo spettacolo della piuma ubertosa che si estendeva a perdita d'occhio i congressisti ascoltarono la dotta relazione del cav. Dalmazzo sulla lotta contro la crittogama della vite.

Terminata questa, il presidente cav. Morditi de Rossi dopo aver ringraziato il cav. Suezzi per la gentile ospitalità ed aver rilevato come, con tale visita non si potesse chiudere più degnamente questi nostri lavori, dichiarò chiuso il Congresso, augurandosi che esso segni l'inizio dello studio serio e concreto per l'evoluzione della viticoltura e della enologia friulana.

## Cronaca cittadina

## Questioni sanitarie

## A proposito dell'organico del Comune

Egregio direttore,

Il dottor Mureto ha creduto di doverlo scrivere una lettera a proposito di una mia modesta interpellanza — in sede di discussione sull'Organico degli impiegati — al Consiglio comunale.

Quando, molti mesi fa, ho domandato che si provvedesse all'istituzione dell'Ufficio d'Igiene ed alla nomina del medico capo municipale, il comm. Marzuttini non è intervenuto a ricordarmi le sue benemerite perché sapeva benissimo che non si trattava della sua persona ma di un Ufficio che doveva essere messo su basi nuove anche secondo le esigenze della Legge. Per lo stesso motivo non avrebbe dovuto il comm. Mureto avvertire a male se, come consigliere del Comune, trattando dei nuovi Uffici di Igiene e di Batteriologia, del servizio scolastico, della guardia medica ecc. ho chiesto perché non si fosse provveduto alla sistemazione — nell'organico — anche del posto di Direttore del Dispensario Celico.

Assediato che l'incarico rappresentava una economia per il comune ed era conforme ai diritti acquisiti dall'attuale Direttore non mi restava che prendere atto delle dichiarazioni del collega Grassi Biondi e dell'avv. Minicotti, aggiungendo da parte mia il «doveroso riconoscimento dell'opera prestata dal dottor Mureto» e del suo spirito di abnegazione (sono le precise parole) per cui un tale delitto — scritto da anni funzionava nella nostra città. Ma non potevo contemporaneamente non rilevare l'impressionante aumento nella diffusione delle «malattie veneree» — confortato anche dalle statistiche pubblicate dal dottor Mureto in un foglietto a stampa distribuito martedì sera ai consiglieri comunali. E per questo domandavo alla Giunta che cercasse di sollecitare, d'accordo con la Prefettura, una serie di provvedimenti atti a porre un argine al dilagare di tali affezioni.

Poiché se vi sono delle epidemie — chiamiamole così — in relazione con la presenza di portatori che riescono a sfuggire ad ogni sorveglianza e controllo, è indubitato che vi sono anche dei focolai di infezione fissi che hanno continuato a, posso dirlo, continuare a funzionare come tali mentre il pubblico si illude di godersi una certa immunità che dovrebbe essere garantita dal fatto che tali locali sono soggetti alla sorveglianza sanitaria.

Con ossequi

Dottor Antonio Pozzo

## Il Concorso Bandistico

## di domenica

Ricordiamo che domenica due ottobre alle ore 14.30 precise in Piazza Umberto Primo avrà luogo il Concorso Bandistico Regionale.

A detto concorso prenderanno parte 6 bande.

Il pezzo d'obbligo sarà la «Sinfonia del Tenevici» di G. Rossini.

Ripetiamo che la giuria è composta dai signori M. Domenico Montico — M. Giulio Thindoli — M. Luigi Mascagnini e M. Adelchi Cremonesi segretario.

Alla sera, alle ore 20.30 avrà luogo un grande concerto delle bande premiate e un Festival Notturno.

Pezzi d'ingresso lire 2 — Tribune lire 5.

In caso di pioggia, tanto il concorso nel pomeriggio come il Concerto serale avranno luogo alle ore sopra indicate al Teatro Sociale.

## Iscrizione al Giardino d'Infanzia

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso alla R. Scuola Normale si ricevono presso la sede di detta scuola tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 15 alle ore 17 a cominciare da lunedì 3 ottobre.

## Ringraziamento

I Colleghi ed i compagni di lavoro dell'Ufficio Tecnico Speciale Ministero TT. LL. di Pordenone, anche a nome della Famiglia, con animo commosso e nella impossibilità di far pervenire i sensi della viva riconoscenza singolarmente a tutti, ringraziano la Autorità, le Associazioni i Cittadini tutti di Pordenone o quanti nella triste circostanza hanno voluto esternare il loro compianto ed il loro cordoglio alla memoria.

Ing. Riccardo Gino Lanfranchi

tanto tragicamente rapito al loro affetto la sera del 24 settembre 1921.

Pordenone, 27 Settembre 1921.

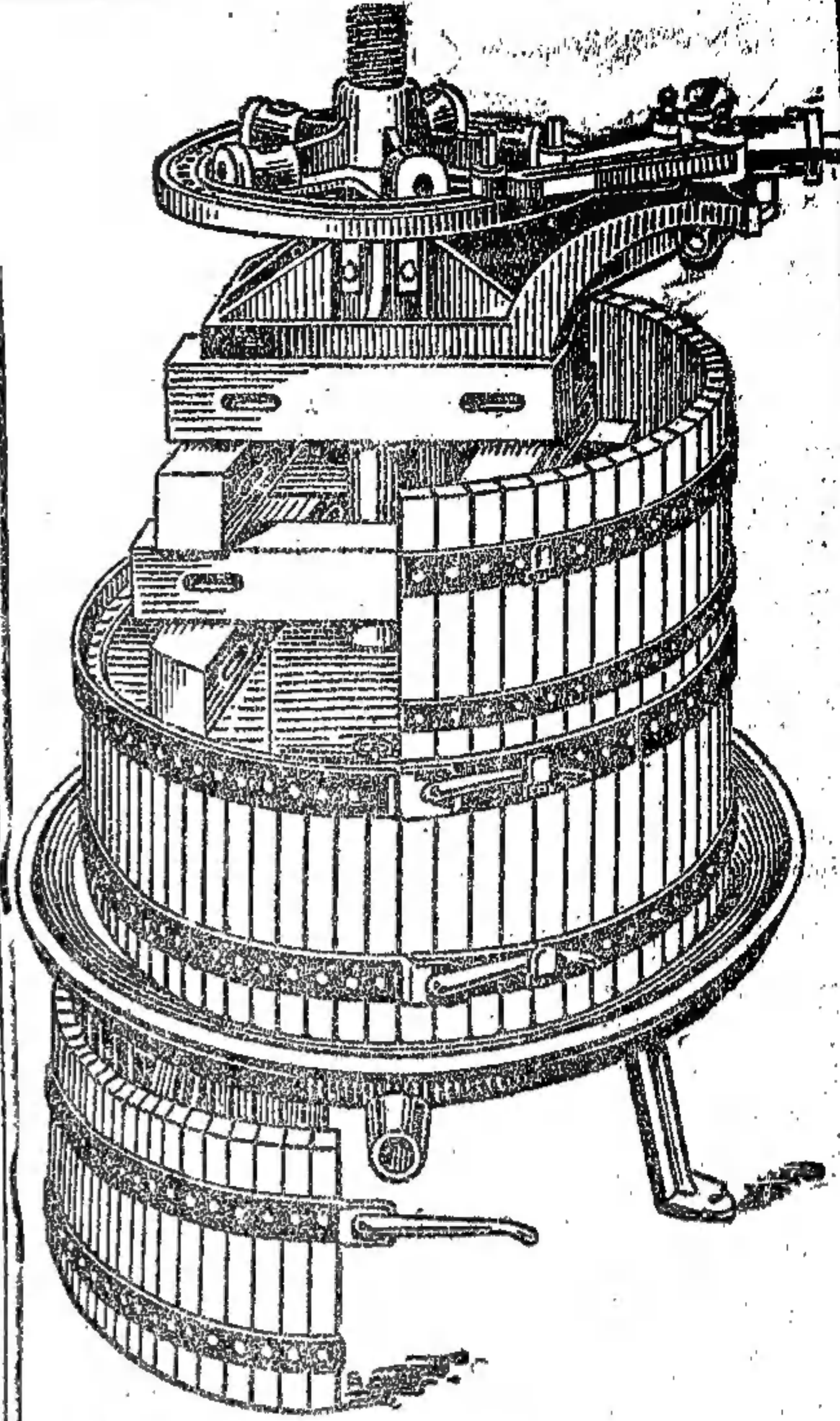
## Gabinetto Dentistico

## Via della Posta N. 8 (presso il Duomo)

Denti artificiali irrimediabili con apparecchio in oro, cautele — Come in oro o lavori a ponte completamente senza dolore. — Otturatori — La correzione dei difetti patologici. — Sistemi speciali per il trattamento delle anomalie dentali.

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 18.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.



**PIGIATRICI e TORCHI**  
**VENTILATORI e TRINCIAFORAGGI**  
**PRESSEFORAGGI e SGRANATOI**  
**ARATRI, RINCALZATORI, ZAPPINI**

e ogni altra Macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Lattorie ecc.

Rivolgetevi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

“SEZIONE MACCHINE AGRARIE”  
UDINE — Piazza dell'Agraria (Ponte Poesello) — UDINE

## RIELLO &amp; TODESCHINI

## Premiata Conceria e Laboratorio Pellicceria

## naturali e confezionati

## IMBALSAMATORE — TASSIDERMISTA

## Confezione Materassi con ricco deposito tralicci — lano — crine — vrapoh — seta vegetale

## Assortimento Linoleum — Lincrusta

## TELE OPERATE e COMMATE

## UDINE — Via Mania 16 — UDINE

## DEL PUP DOMENICO &amp; F.lli

## Succ. alla Ditta G. B. Cantarutti

## UDINE — Piazza Mercantonno (Casa fondata nel 1830)

## Deposito: Candele — Saponi Oleina, Marmorato e Bianco della

## Casa Mira — Lanza e Saponarie Stearinerie Riunite —

## Crema Lion Noir e Rob — Prezzi convenientissimi

## ANTONIO ZORRER

## Deposito Cartoline illustrate all'ingrosso

## UDINE Via della Posta N. 17, Interno

## Le migliori edizioni nazionali ed estere dei migliori autori

## Prezzi modicissimi

## ESTRATTO DI KEFIR

## BREVETTATO

## preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla

## PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO

## (BRESCIA)

## Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

## A. MANZONI &amp; C. - Chimici Farmacisti

## MILANO - ROMA - GENOVA

## Si trova presso tutte le principali Farmacie

## L'ESTRATTO DI KEFIR, AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare

## il latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti

## nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono

## difficilmente il latte.

## L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo

## nelle difficoltà digestive, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli in-

## testini e nelle diarree più ostinate.

## Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funziona-

## no regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutto

## il mattino, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino

## mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo di-

## gestivo.



# Fascio Udinese di Combattimento

IL COMIZIO DI DOMENICA

Domenica 2 ottobre, alle ore 11, in piazza V. E. avrà luogo un comizio di protesta per l'uccisione dei fascisti milanesi.

Parteciperanno i fascisti Castelletti e Ravazzolo.

## Cresce ufficialmente

Per iniziativa del comandante della Divisione di Cavalleria, generale Milanesi, si sta costituendo un «Circolo» fra ufficiali effettivi, di complemento ed in congedo.

Suppliamo che numerose sono già le adesioni e che il nuovo Circolo troverà la sua sede in uno dei migliori palazzi della città.

Vi saranno sale di mensa, sale di lettura, di conversazione, e verranno organizzate delle riunioni.

La creazione di questo Circolo servirà, oltre che a riempire una lacuna, a tener vivi i legami di solidarietà e di fratellanza tra gli ufficiali in servizio e quelli che, avendo partecipato alla nostra gloriosa campagna.

## Abbonamenti ferroviari

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 27 settembre pubblica le nuove disposizioni per i biglietti d'abbonamento ferroviario.

## B-onificenza

Il sig. Luciano Marni offre L. 10 alla Pia Casa di Ricovero per onorare la memoria della madre del prof. Dall'Acqua.

## La Moda all'Hotel Italia

DIR. SORELLE SARANO - Milano  
Cassa Torinese C. P. Ricci  
20 - 30 Settembre

## GRANDE ESPOSIZIONE DI UDINE

CAPPELLI, ABITI - MANTELLI

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

settembre 29

Osservatorio dell'Ufficio del R. Mag. d'Inte alle Acque:

Ore Pressione Temperatura Vento Forza  
8 784.80 + 12.7 FSE 29.6  
11 789.33 + 17.0 E 33.0  
18 770.42 + 18.2 SSE 19.0  
Temper. massima: + 19.0 - minima: + 4.2

Osservazioni: ore 8 sereno bello - ore 11 idem - Ore 18 idem.

## ARTE E TEATRI

Teatro Social

Fori «era» con «La Duchessa del Bel Tabarin» di cui era interprete leggendissima la signora Fiorini, la compagna Fiorini - Fiorini ha dato la sua ultima recita salutata dagli applausi fragorosi di un pubblico numeroso.

Compagnia Filodrammatica d'Udine S. E.

«La Maestri»

Domenica sabato al Teatro Sociale la Compagnia Filodrammatica d'Udine S. E. diretta con tanto zelo dal signor Carlo Serafini, rappresenterà «La Maestri» di Dario Niccodemi.

Seguirà «Patacch» commedia brillante in un atto. La banda del 1° fanteria negli intermezzi sposterà stelli pezzi.

Ci auguriamo che il pubblico udinese accorra in massa al Teatro. Altro che per lo scopo benefico anche per incoraggiare l'iniziativa dei giovani protagonisti che sapranno interpretare nel giusto senso lo spirito del Niccodemi.

L'incasso andrà a favore delle Madri e Vedove del Caduti.

## STELLONCINI

Nel 1821, usciva l'edizione francese del viaggio fatto in Italia da Lady Morgan durante gli anni 1819-20 insieme col marito, sir Carlo Morgan. E' un libro che nonostante tutte le sue inesattezze, può essere letto anche oggi con piacere per il sentimento di libertà e di simpatia patriottica che lo pervade. Lady Morgan era già nota per un libro simile di viaggi e di considerazioni storiche e politiche, scritto sulla Francia nel 1816 e che aveva suscitato aspre polemiche da parte dei legittimisti cattolici e conservatori. Come nel libro sulla Francia - scrive Etienne d'Alton in «Varietas» - così in quello sull'Italia il marito aggiunge notizie scientifiche e mediche a quelle d'indole generale della moglie; ma hanno un'assai scarso valore. Interessanti sono invece le cose che Lady Morgan ci dice sulla società italiana di quel febrile dopo guerra che seguiva alla pace di Vienna. La prima città che s'aprà all'ammirazione dei due viaggiatori è Torino col suo aspetto solenne e il suo carattere militare. «L'impressione che noi ricevemmo alle soglie d'Italia difuso una luce favorevole su tutto il resto del nostro viaggio. Torino offre molto interesse e i suoi attivi e intelligenti cittadini meritano d'esser studiati con più attenzione. Di più, gli stranieri trovano in poche città d'Italia un'accoglienza così franca, così ospitale come a Torino». Il lusso, la vita elegante di Milano gli spettacoli della Scala danno luogo a osservazioni minutissime e non volgari: noi ci sentiamo riassorbiti storici e i particolari edulsi sulle grandi famiglie lombarde Trivulzio, Borro-Lambertenghi, Melzi. Ma a proposito del conte Porro, è bene ricordare questo nota: «Sì, Pellico è il precettore degno dei due figli di lui. Eravamo appena ritornati in patria quando apprendemmo con dolore e indignazione che questo giovane e interessante scrittore era stato incarcerato sotto falsissimi pretesti dalla polizia austriaca». Il dialetto lombardo non va a genio alla

signora inglese che della nostra lingua ha un concetto molto strano. Infatti scrive: «La lingua italiana urla in Lombardia, schiamazzata a Firenze, e gridata a Napoli, non offre in nessuna parte quella mescolanza dell'immaginazione di cui le delizie e del Petrarca e del Metastasio danno un'idea, se non quando è parata dai romani e quando vien fuori di bocca veneziana». Qui a Venezia che in ultima tappa al viaggio del Morgan, fu meglio che altrove percepibile la tragedia dell'Italia schiava e oppressa. Dopo le pagine della viaggiatrice inglese, i poeti romantici, sa quanti nelle lagune paragonavano la grande infelice alla bella Giulietta, discesa nel baro, assopita, ma non morta.

Il signor Klein, capo della ragione centrale della città di New York, si è incaricato di precisare quanti milioni posseggono i vari re del petrolio, del carbone, dell'acciaio delle ferrovie che essi stiano agli S. U. Un Re Europeo non può agire con la libertà e con la rapidità di un miliardario americano: sul monarca europeo ricadono delle responsabilità che il monarca d. l. dolaro non si sente affatto e di cui non si cura. Il signor Klein, dopo un lungo e paziente lavoro, è riuscito a stabilire che l'uomo più ricco è senza dubbio John Rockefeller, il magnate americano del petrolio, il quale non ha certo rivali nel mondo. La sua ricchezza è valutata a 480 milioni di sterline, cioè 12 miliardi di lire italiane al cambio odierno. Questa enorme somma - racconta «l'Inverna» - è in suo possesso al momento attuale e non comprendendo le infinite donazioni fatte nel passato, le istituzioni che sono state create o mantenute col denaro del Rockefeller, e la somma vistosissima che egli ha già distribuito fra suoi parenti e collaboratori. I Vanderbilt che vengono secondi nella lista posseggono appena 100 milioni di sterline e cioè 2.500.000.000 di lire italiane alla pari o circa 8.500.000.000 di lire italiane. Ma dopo i Vanderbilt la lista dei ricchi diventa lunga ed è impossibile riprodurla per intero. Basta citare il defunto Andrew Carnegie, che ha lasciato 80 milioni di sterline dopo averne distribuiti al trattamento durante gli ultimi anni della sua vita; Federico Weyerhaeuser, che possiede sessanta milioni di sterline; la famiglia Waldorf Astor che ne possiede 40; Carlo Harmsworth che ne possiede non meno di 30.

Vin è un limite!

## La città d'opera per le navi

AL SOLDATO IGNOTO

ROMA, 28. - I Comitati esecutivi per le onoranze al soldato ignoto ha deliberato di promuovere la coniazione di una grande medaglia commemorativa della cerimonia che si svolgerà tra Aquileia e Roma e in Roma: nonché quella delle cerimonie che verranno compiute nei maggiori centri d'Italia in quell'occasione ed in onore dei morti per la patria. Tale cinematografia resterà di proprietà assoluta della casa editrice alla quale il comitato esecutivo fornirà le maggiori facilitazioni, sia nella presa, sia nella presentazione al pubblico dandole la esclusiva ufficiale. Sarà scelta la casa italiana che farà la maggiore offerta di obblazioni in favore degli orfani di guerra, offerta che non potrà essere inferiore ad un minimo che il comitato esecutivo ha già fissato in relazione al valore commerciale della films stessa. I rappresentanti autorizzati delle case cinematografiche che intendono concorrere sono invitati a presentarsi il giorno 10 ottobre alle ore diciassette al Ministero della guerra, ufficio onoranze al soldato ignoto per prendere conoscenza delle condizioni particolareggiate tenendo presente che nel giorno 11 ottobre dovranno essere, come sarà indicato, presentate le offerte impegnative per addizione alla aggiudicazione. - Stefani.

## Altri decreti leggi

PER LE NUOVE PROVINDE

ROMA, 29. - Sono in corso di pubblicazione i seguenti decreti per le nuove provincie del regno:

Per decreto-legge 25 settembre 1921 che regola l'esercizio della professione di avvocato delle nuove provincie del regno;

decreto-legge 25 settembre 1921 che stabilisce i casi di equipollenza dei diplomi per l'esercizio delle professioni sanitarie conseguite nella cessata monarchia austro-ungarica;

r. decreti della stessa data con cui si estendono nelle nuove provincie la legge sugli ordini sanitari e la legge sull'esercizio della odontoiatria.

## Il ministro della marina alla M. d. d. v.

LA MADDALENA, 28. - A bordo dell'esploratore «Premuda» è giunto il ministro della marina on. Bergamasco accompagnato dall'ammiraglio De Lorenzi dal generale Barters e da altri ufficiali, ricevuto dal comandante locale ammiraglio Salazar dal suo stato maggiore, dalla giunta comunale, dalla rappresentanza di tutte le associazioni locali, e da una numerosa folla che ha calorosamente applaudito il ministro. Rendeva gli onori una compagnia della regia marina con musica.

## I resti di Pilade Bronzet

TRASPORTATI A TRENTO

TRENTO, 29. - Ieri la vedova di Renato Imbrinari ha portato a Trento i resti mortali dell'eroe gariboldino Pilade Bronzet, caduto nel 1860 a Castel Morone, esaudendo così i 41 voti del Trentino. Nel pomeriggio

rest, deposti su un affusto di cannone vennero trasportati dal Municipio al Parnasio cittadino seguiti da un gran corteo, del quale facevano parte le autorità civili e militari, le personalità convenute a Trento per il congresso della Dante e larghissimi una rappresentanza di associazioni ed enti nonché una folla di cittadini. A rampante disse vibranti parole l'on. Mirabelli.

## Facile contro un certo fucilatore

A BELFAST

BELFAST, 28. Nel pomeriggio è stato aperto un fuoco di fucileria, in circostanze particolarmente tragiche. Era stato sparato nel cimitero della città un protestante vittima dei recenti disordini. Al momento in cui la folla fra cui si trovavano numerosi amici e parenti del defunto, lasciava il cimitero, sono stati sparati parecchi colpi di arma da fuoco che hanno ferito alcune persone delle quali quattro in condizioni abbastanza gravi sono state trasportate all'ospedale.

## Si aggrava problema

della disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 28. Il problema della disoccupazione si trova aggravato dalla chiusura di numerose miniere del Sud del Paese di Galles, dov'è il disaccordo sorto tra i proprietari e il dipartimento delle miniere circa l'ammontare del contributo governativo dei salari giusta l'accordo intervenuto durante l'ultimo sciopero. Si prevede che 30 mila minatori saranno sprovisti. La situazione è giudicata grave.

## La morte d'un ex-presidente

BERNA, 29. - Louis Ferrand, ex-presidente della confederazione elvetica direttore della Agenzia Internazionale delle Ferrovie, è morto nel pomeriggio a Berna alla età di 70 anni.

## VELL'ASIA MINORE

Anche la rotta oggi ridotta a ritirata

COSTANTINOPOLI, 28. - Secondo il comunicato ufficiale da Ankara l'esercito greco è stato inseguito fino a Eski Shehir e le sue retroguardie sono state obbligate a battere in ritirata. Forze di cavalleria turca operano alle spalle e fra i vari gruppi dell'esercito nemico.

## CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 29. - (Cambi) - Francia 75.25 - Londra 92.17 - Svizzera 429 - New York 24.80 - Germania 19.95.

## Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 - 8. - (x) - fino a Montalcene 11.41 - 13.45 - 17.30 (x) fino a Gorizia - 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia 9.10 - 13.56 (x) da Montalcene - 15.25 - 19.5 - 21.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 (x) 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) - 9.9 - 11.10 (x) - 14.25 - 17.15 (x) - 19.50.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 (tutti i giorni) (meno il lunedì) -